ACCOLTA L'ISTANZA DEL PRIMO MINISTRO INDIANO

Pearson pronto a convocare l'ONU per realizzare la tregua in Corea

L'Assemblea potrebbe riunirsi entro il mese - Radio Pechino denuncia cinque possibili attentati di Si Man Ri all'armistizio, contro i quali Clark non ha ancora dato garanzie

NUOVA DELHI, 12. — Si apprende ufficialmente che il primo ministro indiano Nehru, ha ricevuto la risposta del presidente dell'Assemblea Generale dell'ONU, Lester Pearson, alla sua terza richiesta di convocazione dell'Assemblea per esaminare la situazione coreana.

Sebbene il testo della risposta non sia stato pubblicato, si apprende da buona fonte che Pearson ha fatto sapere che, sebbene normalmente l'Assemblea dovrebbe essere convocata immediatamente dopo la firma dell'armistizio, una sessione potrebbe tuttavia aver luogo precedentemente, nel caso che l'armistizio non sia concluso al più presto.

Pearson avrebbe lasciato intendere che l'Assemblea potrebbe essere convocata alla fine di questo mese.

Come è noto, l'Assemblea ha votato, prima di aggiornarsi, una mozione che autorizza la riconvocazione nel caso che venga concluso l'armistizio, o che la situazione in Corea lo richieda.

L'India e le nazioni del blocco arabo-asiatiche hanno chiesto la riconvocazione in vista della minaccia alla pace costituita dall'atteggiamento di Si Man Ri.

Anche la Gran Bretagna si è espressa favorevolmente.

Il commento di radio Pechino

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PAN MUN JON, 12. — Ci chiedevamo ieri quanto tempo ancora sarà necessario agli americani per rispondere con un chiaro ed impegnativo sì alla domanda: « Siete in grado di far rispettare dal vostro fantoccio l'armistizio che voi firmerete? ».

Il comunicato diramato da Robertson e da Si Man Ri vuole essere una risposta ma circa il suo contenuto impegnativo non bisogna lasciarsi ingannare. Sostanzialmente, dal comunicato si dovrebbe arguire che Ri cessa al momento stabilito di recitare la sua parte di intransigente e accetta di rispettare l'armistizio. Ma che cosa significa codesta accettazione? L'armistizio è composto di tanti articoli e Si Man Ri ha già violato l'articolo concernente lo scambio dei prigionieri. Ora egli dichiara che accetta l'armistizio: allora deve rendere ragione dei prigionieri che ha fatto scomparire, ma di questo non si parla nella dichiarazione di Seul e quindi meno che mai si può dar credito alla parola di un simile avventuriero.

Inoltre, immediatamente dopo la dichiarazione comune, il vecchio gangster ne ha fatto altre che sono in contrasto con quella: oggi egli ha infatti riaffermato tranquillamente la sua determinazione di non firmare l'armistizio e di impedire che la Commissione neutrale di rimpatrio svolga il proprio lavoro.

Stamane, in questa infuocata domenica di mezzo luglio, con 40 gradi all'ombra, si sono avute a Pan Mun Jon due riunioni, una di dieci minuti ed una di un'ora. Il delegato di Si Man Ri continuava ad essere assente, confermando le allarmanti indicazioni che abbiamo riferito.

Domattina alle undici i delegati torneranno a riunirsi.

Commentando la situazione, radio Pechino ha detto oggi che *« l'armistizio è in pericolo prima ancora di essere firmato se Clark persiste nel dare unicamente risposte ambigue circa le misure che intende prendere per far rispettare l'applicazione dell'armistizio »*.

« *Si Man Ri* — ha detto la radio cinese — *può usare cinque mezzi per impedire che la guerra in Corea finisca:*

1) *può sottrarre le sue truppe alla giurisdizione del comando dell'ONU;*

2) *può rifiutarsi di riconoscere l'accordo sulla cessazione del fuoco e non ritirare le sue truppe al di là della linea di demarcazione della zona smilitarizzata;*

3) *può insistere per la pretesa liberazione dei prigionieri di guerra coreani e cinesi, trattenendoli come carne da cannone;*

4) *può ricorrere a misure intimidatorie nei confronti dei rappresentanti delle nazioni neutrali che verranno inviati in Corea e degli organi della Croce Rossa che dovranno partecipare alla applicazione dell'armistizio;*

5) *può sferrare un'aggressione armata tentando di unificare la Corea.*

« *Tutte le nazioni pacifiche* — conclude la radio — *sono interessate alla conclusione di un armistizio in Corea e sono ansiose di sapere con quali mezzi Clark intenda prevenire queste eventuali violazioni dell'armistizio. A meno che il Comando dell'ONU non si pronunci con chiarezza su questo punto, il mondo intero avrà ragione di sospettare che il Comando dell'ONU intende sottrarsi al rispetto dell'armistizio prima ancora che esso sia firmato* ».

RICCARDO LONGONE

Referendum in Persia sulla politica del governo

TEHERAN, 12. — I giornali della sera di Teheran riferiscono stasera che il Presidente del Consiglio iraniano, Mossadeq, si rivolgerà per Radio alla Nazione per chiedere un referendum popolare sulla sua politica.

Mossadeq intende in tal modo neutralizzare gli attacchi dell'opposizione e assicurarsi poteri ancora più ampi di quelli che ora possiede.

SI ATTENDONO PER MARTEDI' I RISULTATI DELL'INCHIESTA

Un altro orribile delitto sarà imputato a Christie?

Si tratterebbe di un certo Setty, camionista, ucciso nel 1949

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 12. — Domani le conclusioni dell'inchiesta sul processo Evans saranno presentate al ministro degli interni Maxwell Fyfe. Ieri sera, John Scott Henderson, l'alto magistrato incaricato di indagare se la condanna a morte inflitta al coinquilino di Christie sia stata o no un mostruoso errore giudiziario, ha terminato di interrogare quanti hanno voluto portare personale testimonianza, a favore o a carico di Evans: i parenti del giustiziato, i poliziotti i quali a suo tempo condussero le indagini che portarono all'arresto del camionista, i carcerieri di Evans e di Christie e infine lo stesso mostro di Londra.

Non si sa se l'interrogatorio di Christie abbia fornito al magistrato qualche elemento nuovo; le uniche informazioni che abbiano superato il muro di segretezza che circonda l'inchiesta riguardano il suo atteggiamento durante l'interrogatorio, definito « calmo e cortese ».

Un elemento nuovo si è inserito improvvisamente nella nottata, quando si è appreso che Henderson aveva chiesto alla polizia di fornirgli le fotografie del corpo mutilato di un tale Stanley Setty, commerciante di auto che fu assassinato nell'ottobre 1949. Il corpo decapitato di Setty fu rinvenuto in una palude dell'Essex e non si riuscì mai a trovare l'assassino. Quale rapporto può avere questo lontano crimine con l'inchiesta Evans? Il magistrato non lo ha spiegato, lasciando ai giornalisti il compito di formulare un'ipotesi attendibile. Egli si è limitato a dichiarare che le foto di Setty e il resoconto dei giornali « *possono facilitare l'inchiesta* ».

Evans non conosceva Setty; vi è tuttavia un elemento assai strano che sembra collegare il camionista impiccato e il commerciante: infatti, a casa di Evans, il quale non sapeva leggere, sono state scoperte alcune fotografie, ritagliate dai giornali, che mostrano il corpo di Setty ed i nodi che erano stati usati per legarlo. La unica possibile spiegazione che fino ad ora si può dare della richiesta di Henderson è che il magistrato intenda confrontare tra l'altro i legami che serravano il corpo di Setty e le presunte vittime di Evans per vedere se non vi sia tra i due sistemi qualche somiglianza: un risultato positivo potrebbe, infatti, portare alla conclusione che Evans è effettivamente l'assassino della moglie e della figlia, e forse anche di Setty.

Martedì, i risultati dell'inchiesta saranno resi noti? E' difficile predirlo, anche se sembra probabile che il ministro degli interni si affretterà a comunicare alla Camera le risultanze non appena ne sarà in possesso. Se le previsioni sono esatte, mercoledì Christie sarà impiccato, come era stato stabilito; terminata l'inchiesta, la vita del mostro di Londra non vale più un soldo.

L. T.

SE NE VANNO IN PEZZI LE ABITAZIONI NEL SUD

Una bambina morta e tre feriti nel crollo di una casa ad Acerra

DALLA REDAZIONE NAPOLETANA

ACERRA (*Napoli*), 12 — In via Cavour 28, poco dopo le 9, il pauroso crollo di una decrepita e sgangherata casupola contadina alta un piano travolgeva otto persone uccidendo una bimba di pochi mesi. Giovanna Tufano, morta per ostruzione delle vie respiratorie ad opera di un pezzo di calcinaccio. Altre tre persone sono rimaste ferite: Rosa Piscopo, di 40 anni, che ha riportato la frattura del bacino e choc, Concettina Messina, di 17 anni, contusioni alla regione occipitale e choc, Carmela Turano di 5 anni con frattura del femore sinistro.

Il padrone della casa crollata, Michele Atteo, di 57 anni, è un contadino affittuario, che per pagare affitto e prestazioni deve dedicarsi ad altre attività oltre alla coltivazione della terra. Così tutte le notti egli si alza e va a comprare verdura presso altri contadini per poi andarla a vendere ai mercati di Napoli.

Stamattina egli era quindi, come sempre, fuori casa, e fuori casa era pure sua moglie, Giovanna Romano, che si era recata a Napoli presso una figliuola ricoverata in ospedale, Annunziata Atteo, maritata Tufano. I due piccoli bambini della Nunziata, Carmela e Giovanna Tufano, di 5 anni e 4 mesi rispettivamente, erano affidati all'altra figlia di Michele Atteo, Carmela. Al piano superiore abita un calzolaio, Domenico Messina, di 47 anni, con la moglie Rosa Piscopo e sei figli.

A un tratto, all'improvviso, senza nemmeno che si avesse il tempo di comprendere che stava accadendo, il pavimento dell'unica stanza che costituiva il piano superiore, si apriva e tutte le persone, i mobili, tutto precipitava in un polverone di calcinacci sul pianoterra sottostante.

Qui si trovavano solo tre bambini, Carmela Tufano, un piccolo cugino, Vincenzo Tanzillo di 6 anni e la bimba lattante, Giovanna.

Appena i numerosi abitanti delle case circostanti udivano il sordo fracasso, si precipitavano sul cortile, e immediatamente tutti gli uomini presenti si mettevano a scavare tra le macerie. I feriti venivano trasportati sulla strada provinciale da dove, su macchine di passaggio, venivano avviati a Napoli, all'Ospedale dei Pellegrini le due Messina, agli Incurabili le due Tufano. Quando il corpicino della piccola Giovanna, di soli 4 mesi, veniva tratto su da sotto le macerie, tutte le donne scoppiavano in singhiozzi. Ella appariva livida ormai come un cadaverino. Infatti un pezzo di calcinaccio le aveva ostruito la respirazione. Agli Incurabili, malgrado le cure dei sanitari Vosa e Mancusi che cercavano per molte ore di far respirare la piccina con uno speciale apparecchio, verso le 18, purtroppo, la piccola cessava di vivere.

Giungeva anche sul posto il maresciallo dei carabinieri, Calò, il quale però, chi sa per quali misteriose ragioni, si guardava bene dal chiedere a Napoli l'intervento dei Vigili del Fuoco. Questi, da noi interrogati, non sapevano assolutamente nulla del crollo.

Inutile dire che anche la linea telefonica risultava bloccata. Sembra veramente che paesi a pochi chilometri da Napoli si trovino, invece, in lontane isole deserte. A Napoli nessuno sa quello che avviene ad Acerra, possono crollare intere case, e i loro abitanti rimanere sepolti sotto le macerie: questo avviene a 15 Km. da Napoli, ma il maresciallo dei carabinieri trova troppo difficile far venire da Napoli i Vigili del fuoco, non foss'altro per una verifica al resto del fabbricato.

FRANCESCA SPADA

Tentano di rapinare una coppia di fidanzati

MILANO, 12. — Due malviventi hanno tentato di rapinare una coppia di fidanzati presso Cerro Maggiore, ma questi hanno reagito mettendoli in fuga ed hanno poi denunciato il fatto ai carabinieri. Seguiva immediatamente una battuta nella zona da parte dei militi. Uno dei carabinieri, Giovanni Galisto, si imbatteva in uno sconosciuto che cercava di nascondersi fra i cespugli e veniva da questi improvvisamente aggredito e colpito con un calcio al ventre. Il malvivente, fuggendo sparava vari colpi di rivoltella contro il carabiniere che, pur a terra e dolorante per il colpo ricevuto, rispondeva con il moschetto.

Lo sconosciuto riusciva ad eclissarsi dopo aver sparato altri colpi di rivoltella contro i carabinieri che ritengono di averlo ferito. Nella stessa località il giorno precedente era avvenuto una altra rapina ai danni del commerciante Antonio Alberti di Saronno.

I funerali a Moncalvo dei 7 edili schiacciati

MONCALVO (Asti), 12 — Si sono svolti oggi in forma solenne i funerali dei sette lavoratori travolti giorni fa a Moncalvo nel crollo di un capannone in cemento armato. Numerose autorità e migliaia di persone sono affluite a Moncalvo.

Le sette bare attornate dai familiari in lutto erano state poste in un padiglione dell'ospedale.

Il nome di Tensing al monte Everest

BIRATNAGUR (Nepal), 12. — Il Consiglio Generale del partito nazional-democratico attualmente al governo del Nepal, ha approvato oggi la proposta di mutare il nome del Monte Everest in « Cima Tensing ». La risoluzione, avanzata dal Primo Ministro Keirala durante la seduta del Consiglio, è stata approvata all'unanimità. Il nome nepalese dell'Everest è « Sagarmath ».

Incendia un parco per trovare lavoro

WILLES (California), 12 — La polizia ha arrestato un giovane disoccupato, padre di 3 bambini, il quale ha riconosciuto di avere appiccato giovedì scorso un incendio nel parco nazionale di Mendechino al solo scopo di trovare un lavoro facendosi arruolare nelle squadre antincendio.

L'incendio ha provocato la morte di 14 studenti di un istituto missionario e di una guardia forestale, essendo propagato con fulminea rapidità.

Il discorso di Longo

(Continuazione dalla 1. pagina)

quillamente trattare: sicuri di non andare incontro a sorprese, a voltafaccia, a fratture, sicuri di trattare con un governo che vuole veramente la pace e sa difenderla contro tutti ».

Ma i dirigenti americani — ha continuato poi il compagno Longo — non vogliono la pace e De Gasperi li segue per questa strada. La volontà del popolo italiano è che non siano più sacrificati nè un uomo nè una macchina a beneficio degli Stati Uniti e per la politica atlantica. E a questo proposito il vicesegretario del PCI è passato ad illastrare le linee di politica estera, sociale ed economica chiaramente indicate al popolo italiano dal compagno Togliatti e dal Comitato centrale del nostro Partito, notando come i lavoratori stessi hanno dato la prova della loro volontà intensificando, dopo le elezioni, le lotte per i loro diritti: a Torino si è rafforzato il movimento contro il fascismo nelle fabbriche e per le libertà sindacali; a Marghera gli operai hanno difeso con uno sciopero generale la dignità del lavoratore contro i soprusi padronali; alla Croce e Farinelli di Milano si è chiusa una lunga e vittoriosa lotta per lo stesso fine.

In queste lotte per i diritti sociali, per la pace, per la libertà — ha detto Longo — noi sappiamo di poter contare non solo sui nostri 10 milioni di voti, ma su masse ancora più larghe: sforziamoci, quindi, di realizzare l'unità più larga possibile nelle lotte, rafforziamo le commissioni interne, ricordiamo che i comunisti non conoscono tra i lavoratori nè nemici nè avversari, ma solo compagni di lotta. Per questo gli operai sono alleati con tutto il popolo — ha concluso Longo — ed è compito del PCI, che è alla testa della classe operaia, allargare e rinsaldare questa alleanza.

La fine del discorso di Longo è accolta con un applauso unanime. Il pubblico in piedi intona l'« Inno dei lavoratori ».

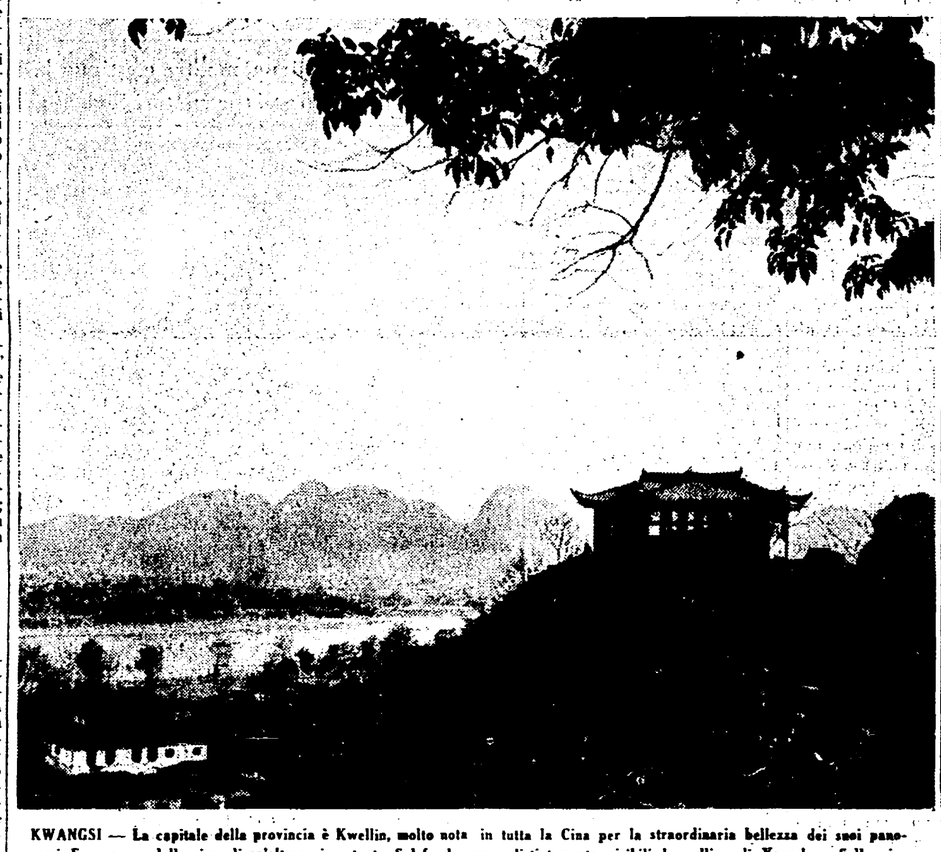
PIETRO INGRAO - direttore

Giorgio Colorni - vice dirett. resp.

Stabilimento Tipogr. U.E.S.I.S.A. Via IV Novembre, 149

OCCHIO SUL MONDO

PANORAMI DELLA PROVINCIA DI KWANGSI (Cina) — Una veduta delle colline attorno a Yangshao, al tramonto. Le cime di queste colline sono famose perchè eccezionalmente aguzze. In primo piano scorre tranquillo il fiume Li



KWANGSI — La capitale della provincia è Kwellin, molto nota in tutta la Cina per la straordinaria bellezza dei suoi panorami. Eccone uno dalla cima di un'altura circostante. Sul fondo sono distintamente visibili le colline di Yangshao. Sulle rive del fiume Li si stende la città che offre anch'essa angoli di suggestiva bellezza agreste. E' questo il tratto più pittoresco dell'intiero corso del fiume, nelle cui acque vive una ricca fauna

Peppino De Filippo come apparirà nelle vesti di « Martin Toccaferro » nel film omonimo diretto da Leonardo De Mitri. La truccatura dell'attore esprime con immediatezza la natura del personaggio

FREGENE — Myriam Bru è un'altra stellina straniera venuta in Italia a cercare fortuna nel nostro cinema. Myriam visse dalla Francia e finora non ha interpretato che piccoli ruoli in due film. Ora comincia a girare un film con Moguy, ma intanto preferisce... esibirsi sulla sabbia

GIAPPONE — La terribile alluvione nell'isola di Kyushu ha provocato enormi danni battendo per giorni e giorni uomini e cose. Ecco una imbarcazione di fortuna sulla quale il servizio di sicurezza cerca di trarre in salvo una famiglia di sinistrati. Larghissime zone dell'isola sono rimaste sommerse e centinaia di migliaia di persone sono rimaste senza case